

Assistenti sanitari, un corso di laurea per 25. Segnana: “Prevenzione al centro”

La prevenzione al centro, per consentire alla popolazione di mantenersi in salute. Scommette su questo principio il nuovo corso di laurea triennale in Assistenza sanitaria, per quale stamani si è aperto l’Anno accademico 2022/2023 presso il Polo universitario delle professioni sanitarie. Questo innovativo percorso universitario promosso in collaborazione con le Università di Verona e Trento, conta 25 iscritti (in 96 avevano partecipato alla selezione) e prevede un’importante parte di tirocinio nel ciclo di studi, permettono ai giovani di confrontarsi fin dall’inizio con il mondo del lavoro. “L’avvio di questo nuovo corso di laurea conferma l’impegno dell’Amministrazione a continuare ad investire nella formazione, ponendo l’attenzione su un profilo professionale, quello dell’assistente sanitario, di cui si rileva un importante fabbisogno. Crediamo infatti che nel sistema sanitario provinciale sia fondamentale portare avanti i temi della prevenzione e della promozione della salute, di cui gli assistenti sanitari sono testimoni nel loro operare quotidiano” sono state le parole dell’assessore provinciale alla salute, Stefania Segnana, intervenuta stamani per augurare agli studenti un proficuo percorso di studi, che li porterà ad operare al servizio della comunità locale. La stragrande maggioranza degli iscritti risiede in Trentino e l’auspicio è che al conseguimento della laurea possano entrare in servizio all’interno dei Distretti sanitari del territorio. Accanto all’assessore Segnana, erano presenti - tra gli altri - il direttore generale dell’Azienda provinciale per i servizi sanitari Antonio Ferro e la direttrice del Dipartimento di prevenzione Maria Grazia Zuccali.

La definizione professionale dell’assistente sanitario - è stato ricordato - ha sempre avuto un risvolto sociale fin dalla sua istituzione nel 1918. Questa figura concretizza le sue attività nella prevenzione delle malattie infettive, cronico degenerative, oltre che nella tutela della salute materno-infantile, della famiglia e nella scuola (interventi educativo promozionali) e in molti altri contesti aziendali pubblici e privati. Con l’emergenza Covid l’attività dell’assistente sanitario è stata fondamentale per il contenimento dei focolai e per la campagna vaccinale.

Secondo l’assessore Segnana, “investire sul capitale umano rappresenta un fattore strategico nel governo di un sistema sanitario, che deve garantire sempre più qualità e sostenibilità”. Dal punto di vista della formazione, investire sul capitale umano significa in primo luogo orientare i giovani alle professioni sanitarie. Si parla in primis degli infermieri, per i quali il Trentino ha una lunga tradizione formativa; negli anni si sono aggiunti i corsi di laurea per fisioterapisti, igienisti dentali, terapisti della riabilitazione psichiatrica, tecnici della prevenzione degli ambienti e luoghi di lavoro.

“L’impegno della Provincia, attraverso specifici Protocolli d’intesa siglati nel tempo, non si è peraltro limitato all’attivazione di corsi di laurea, ma si è concentrato anche sull’alta formazione post lauream. Ne è un esempio il nuovo corso di laurea magistrale in Scienze infermieristiche ed ostetriche, che da quest’anno si è aggiunto all’offerta del Polo universitario delle professioni sanitarie.

Nel tempo si è ampliata non solo l’offerta formativa, ma anche il numero degli studenti da ammettere ai corsi universitari e professionali di ambito sanitario. Numero che nei documenti provinciali di programmazione della formazione appare in progressivo aumento, alla luce degli andamenti demografici, dell’età media dei professionisti in servizio e dello sviluppo delle competenze nei processi assistenziali.

